

DESIGN EUROPEO

Intervista ad Alex Terzariol/MM Design, a cura di Virginio Briatore



1



2



1-2. Moschettone da alpinismo Attac, prodotto da Salewa. Il sistema di chiusura permette un'apertura facile anche in passaggi difficoltosi, ma al tempo stesso evita che si apra inavvertitamente. Carabiner Attac, by Salewa. The locking system enables rapid and easy opening even on difficult passages, yet at the same time prevents inadvertent opening.

Da almeno trent'anni l'Alto Adige è una terra fortunata. Le frontiere e gli incroci di lingue e culture che per secoli sono state un problema ora sono un'opportunità. Chi vive qui vive in Europa.

Austria, Slovenia, Svizzera, Germania, così come Trieste, Venezia, Milano, Bologna sono a poche ore di viaggio.

Consapevoli di questa ricchezza culturale e delle opportunità di incrociare know how e metodi di lavoro diversi, un gruppo di giovani designer nel 1991 fondarono uno studio dalle misteriose iniziali MM. Che altro non sono che gli anni Duemila secondo i numeri romani.

Dopo varie evoluzioni lo studio, guidato da Alex Terzariol, è oggi uno dei più interessanti esempi italiani di vero disegno industriale. Ovvero possiede quella capacità di progetto trasversale che va dagli arredi agli utensili, dai grandi macchinari alle calzature sportive. Ma dire italiano forse non ha più senso, con il continuo andare e venire a di qua e al di là delle Alpi, facciamo prima a chiamarlo uno studio Europeo.

Ci racconti come hai iniziato questo lavoro?

C'è un bel saggio di James Hillman "Il codice dell'anima" in cui lo psicologo parla della teoria della ghianda, secondo cui ognuno di noi sceglie un seme e lo coltiva crescendo. Nel mio caso forse questo seme si è tradotto in una grande curiosità che mi ha sempre spinto ad immaginare cose nuove. Non sapevo certo che si chiamasse design quello che poteva diventare il mio futuro lavoro, ma l'ho scoperto strada facendo, potendo unire

EUROPEAN DESIGN

INTERVIEW WITH ALEX TERZARIOL/MM DESIGN,
EDITED BY VIRGINIO BRIATORE

For at least 30 years, Trentino-Alto Adige (South Tyrol) has been a fortunate land. The boundaries and the mix of languages and cultures that have caused problems for centuries have now become chances. Those who live here, live in Europe.

Austria, Slovenia, Switzerland and Germany, as well as Trieste, Venice, Milan and Bologna are just a few hours away.

In 1991, a group of young designers, fully aware of this cultural wealth and of the opportunities to combine know-how and different working methods, founded a studio with the mysterious initials MM. It simply stands for the year 2000 in Roman numerals.

After undergoing several changes, today, the studio, headed by Alex Terzariol, is one of the most interesting examples of proper industrial design in Italy. That is, it has the ability to be a cross-project ranging from furniture to tools, as well as large machinery and sports footwear. Yet, perhaps, to say it is Italian no longer makes sense, since there is a constant coming and going from one side of the Alps to the other. It would be quicker to call it a European studio.

Can you tell us how you started this job?

There is an interesting essay by James Hillman, "The Soul's Code", in which the psychologist talks about the acorn theory, according to which we all choose a seed and grow it by carrying it with us. In my case, perhaps, this seed has turned into a huge curiosity that has always inspired me to imagine new things. Of course, I did not know that this was called design and that it would become my job, I just found out along the way. I was therefore able to combine such a great passion with the opportunity to create something useful for me and for others.

My path has not been straightforward and it has made me approach design only after gaining further work experience.

Trentino-Alto Adige is a border area, and Switzerland, Germany and Austria are closer than Rome. Practically, the majority of customers of your design studio is



così una grande passione alla possibilità di creare qualcosa di utile per me e per gli altri. Il mio percorso non è stato rettilineo e mi ha fatto approcciare il design solo dopo aver maturato altre esperienze lavorative.

L'Alto Adige è una terra di confine, Svizzera, Germania e Austria sono più vicini di Roma e di fatto voi siete uno studio di design che ha la maggior parte dei clienti all'estero. Vi si potrebbe definire uno studio europeo e internazionale made in Italy?

È una definizione che abbiamo utilizzato spesso nel passato ma poi nel corso degli anni e con l'esperienza accumulata, credo

che prevalga una ibridazione di più valori. Certo la nostra sensibilità verso l'estetica è più spiccatamente latina, ma la nostra attenzione alla funzionalità, all'usabilità e alla qualità intesa anche come processo progettuale complessivo, risente forse di una cultura tipicamente d'oltralpe. Nel mondo di lingua tedesco noi siamo considerati per esempio lo studio posizionato più a sud e per questo diverso dagli altri studi tedeschi con cui solitamente siamo confrontati. Un "pensato all'italiana" inteso come creatività più spinta, è più calzante all'impostazione del nostro studio e forse i nostri clienti all'estero apprezzano proprio questo in noi.

Come si è evoluto lo Studio MM Design nel tempo e come è composto oggi il vostro team?

Lo studio ha più di venti anni di storia e il primo gruppo storico si è formato a Milano dove, dopo gli studi, ha raccolto le prime esperienze lavorative dei soci in importanti studi milanesi.

La scelta di trasferirci alcuni anni dopo in Alto Adige coglie l'opportunità offerta dalle molte aziende di area tedesca alla ricerca

6. SF1, forbici da elettricista, prodotte da Intercable. Disegnate per facilitare l'impugnatura e il comfort di chi le usa per lavoro. F1, Electrician scissor, by Intercable. Specially designed handgrip devised to ensure maximum ergonomic fit and provide maximum comfort while working.



di progetti innovativi e creativi in Italia. La possibilità quindi, non solo di parlare anche la loro lingua ma soprattutto di capirne la cultura, ci ha permesso alcuni anni dopo di interpretare al meglio le aspettative di mercati diversi da quello italiano. La possibilità di lavorare con le aziende tedesche, inoltre, ci ha consentito di affinare un metodo di lavoro e un'organizzazione in team molto utile nel rispondere successivamente anche alle richieste delle aziende italiane. Queste ultime riconoscono in noi, oltre ad una propensione verso l'innovazione, una grande serietà nel condurre il progetto fino alla produzione. Nel nostro team oggi ci sono persone provenienti da diverse nazionalità, e questo è un grande arricchimento culturale e progettuale reciproco. Da più di un anno, inoltre, abbiamo aperto un ufficio a Sao Paulo per rispondere alle richieste del mercato brasiliano sempre più rivolto all'Europa e all'Italia in particolare quando si parla di creatività.

abroad. Could we define you as a European and international "Made in Italy" studio?

We have often used this definition in the past but, over the years and with the experience gained, I now believe that it is more of a hybrid of several values. Of course, our sensitivity to aesthetics is more distinctly Latin, but our attention to functionality, usability and quality, also seen as an overall design process, is perhaps influenced by a typically Transalpine culture. In the German-speaking world, we are considered, for example, the south-most located studio and, for this reason, we are considered different to other German studios that we are often compared to. It is an "Italian way of thinking" intended as a stronger creativity that is more appropriate to the layout of our studio and, possibly, this is what our customers abroad appreciate about us.

How has the MM Design studio developed over the years and how is your team made up today?

The studio has 20 years of experience and the first historical group was formed in Milan. In fact, its members, after studying, made their first work experiences in leading studios in Milan.

A few years later, the decision to relocate to Trentino-Alto Adige was motivated by the chance offered by many companies of the German-speaking area that were looking for innovative and creative projects in Italy. Hence, the opportunity not only to speak their language too but also, especially, to understand their culture has allowed us, several years later, to interpret the expectations of markets other than the Italian one in the best possible way.

Moreover, by being able to work with German companies we have managed to refine a work method and team organisation that is particularly helpful in order to satisfy any subsequent requirement of Italian companies. These companies see in us not only an inclination towards innovation but also a great professionalism in implementing projects through to the production stage.

Today, our team involves people of different nationalities, and this mutually enriches us culturally and with regard to projects.

Furthermore, over a year ago, we established a branch office in São Paulo to meet the demands of the Brazilian market, which is increasingly opening up to Europe and Italy, especially when it comes to creativity.



7



8



9

Chi sono i tuoi maestri o riferimenti e da dove nasce la tua passione per gli oggetti ad alto contenuto tecnico e tecnologico?

Ho avuto la grande fortuna di poter lavorare fianco a fianco con Rodolfo Bonetto, da cui ho imparato come gestire e mettere a frutto la creatività anche in settori lontani dall'arredamento. Si riusciva a discutere anche ore rispetto ad un passaggio di forma o a un accoppiamento di superfici affinché il risultato complessivo fosse fortemente d'impatto. Da lui ho acquisito anche una grande conoscenza di materiali e tecnologie, strumenti necessari per affrontare temi legati all'innovazione. Tutto ciò ha trovato terreno fertile in me che fin da ragazzino amavo smontare gli oggetti per capirne il funzionamento. Ammetto, non sempre li rimontavo.

L'anno prossimo il nostro settore, legato all'interior design e agli arredi domestici,

sarà molto influenzato dal tema Food, centro gravitazionale di Expo. Quali aree di progetto vi piacerebbe sperimentare, considerando anche l'esperienza da voi maturata con gli elettrodomestici connessi al cibo, quali macchine da caffè, frigoriferi, piani cottura?

Il prossimo Expo, se ben strutturato, potrà offrire molte chiavi di lettura rispetto alla produzione, raccolta, preparazione e consumo del cibo. Sono ambiti nei quali ritengo ci sia ancora molto spazio per un'indagine progettuale. Pensando per esempio al fatto che probabilmente si affacceranno al mondo nuovi cibi come per esempio le farine di insetti e altro, queste scateneranno nuove opportunità per la loro fruizione.

Per quanto riguarda la casa, stanno cambiando le modalità nella preparazione dei piatti. Arrivano gli abbattitori di temperatura, un tempo appannaggio solo del mondo

7-8. GoldenEye 300, scanner per il legname, produzione Microtec. Pensato compatto e modulare al fine di meglio valutare le qualità e le strutture del legno.

GoldenEye 300, Wood scanner, designed as a quality compact and modular scanner system for grading wood components based on their aesthetic and structural qualities.

9. Suracon, seghetto agricolo tascabile, prodotto da Stocker, progettato per facilitare il grip, tagliare con precisione i rami giovani ed essere facilmente richiudibile.

Suracon by Stocker, professional ripsaw with ergonomic grip for precise cuts of slender trunks and thick branches; mechanism devised for easy blade locking.

10. Maniglia Acapulco, produzione Hoppe. La squadratura della forma suggerisce un ambiente di buon gusto ed elegante.

Doorhandle Acapulco by Hoppe. The handle of square shape is designed for a refined and elegant environments.

11-12. Design meet paediatric, progetto di ricerca condotto con un reparto pediatrico dell'ospedale di Bressanone al fine di migliorare l'ambiente in cui i bambini vengono curati.

Design meet paediatric, research made to create an atmosphere and furnishing elements that are suitable to accommodate children in the Brixen hospital.



10



11



12

Who are your maestros or reference models, and where does your passion for highly technical and technological objects come from?

I was very lucky to be able to work alongside Rodolfo Bonetto, from whom I learnt how to manage and apply my creativity, also in sectors that have nothing to do with furniture. We used to discuss for hours on a change of shape or a combination of surfaces to make sure that the overall result would make a strong impact. From him, I have also acquired an in-depth knowledge of materials and technologies, which are the tools needed to address themes related to innovation.

All this has greatly influenced me. In fact, since I was a young boy, I have always loved to take apart objects in order to understand how they work. I admit that I did not always put them back together.

Next year, our sector, which is closely connected to interior design and home furnishings, will be hugely influenced by the theme of Food, the major theme of Expo. Which project areas would you like to experiment, considering also the experience that you have gained with household appliances linked to food, such as coffee machines, refrigerators and hobs? The next Expo, if adequately structured, will be able to offer many interpretations in terms of food production, harvesting, preparation and consumption. I think that, in these areas, there is still plenty of room to investigate new projects. If, for example, we think about the fact that new types of food are likely to emerge worldwide, such as insect flours and others, these will bring new opportunities with regard to their application.

As for households, the ways in which we prepare dishes are changing. Today, we have blast chillers, which were once a prerogative of the professional world, and now allow us to manage our meal in a different way.

Therefore, I think that cuisine itself will change also according to new food consumption rituals. Hence, the design of new objects and products must be based on a careful ethnographic analysis of the uses and behaviour of a society that is changing also thanks to the technology available.

Moreover, in 2015, the Salone Internazionale del Mobile (Milan Furniture Fair) will host EuroLuce. You have explored this sector transversally by designing machinery or means of transport.

What kind of innovation would you be able to bring in the field of home lighting?



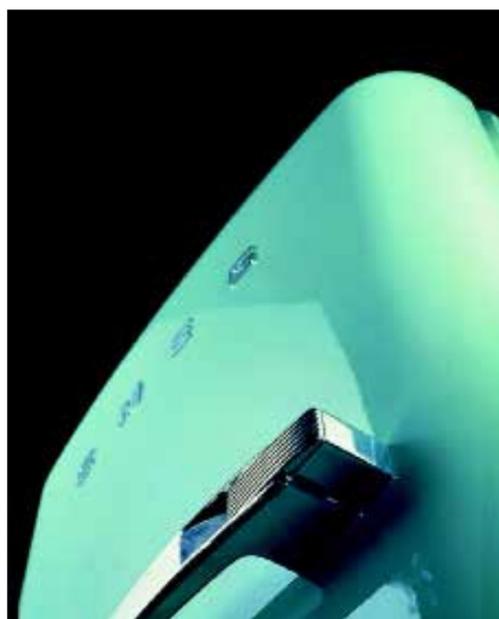
13. Y1, macchina per il caffè in cialde Illy. La forma architettonica la rende immediatamente riconoscibile e diversa dalle altre macchine per il caffè. Coffee machine Y1 by Illy. The new architecture offers unexplored avenues to define a new shape and a design that stands out from other coffee machines.

14. Bombino, frigorifero Smeg, ispirato al design degli anni '50. Frigidaire Bombino by Smeg is an emotional refrigerator, a redesign of the 50s.

professionale, e consentono di gestire il nostro pasto in modo diverso. Credo, quindi, che la cucina stessa muterà anche in riferimento a nuovi rituali di consumo del cibo. La progettazione di nuovi oggetti e prodotti deve, quindi, partire da un'attenta analisi etnografica riferita ad usi e comportamenti di una società che cambia grazie anche all'offerta tecnologica.

Nel 2015 inoltre il Salone Internazionale del Mobile ospiterà anche EuroLuce. Un settore che voi avete esplorato trasversalmente, progettando macchinari o mezzi di trasporto.

Che tipo di innovazione potreste portare nell'ambito dell'illuminazione domestica? Isamu Akasaki con Hiroshi Amano della Nagoya University, e Shuji Nakamura



Lavorando con aziende del Centro Europa, degli USA, del Brasile o del Giappone, che differenze sostanziali, vantaggi o svantaggi, avete rilevato in relazione al panorama italiano?

Partirei con il constatare come non si sia mai profeti in patria; all'estero quando si parla di design c'è un'attenzione e un rispetto diversi dall'Italia. Qualsiasi variazione in corso di realizzazione da parte del nostro cliente estero ci viene sempre immediatamente comunicata. Lo stesso non sempre accade qui, dove si tende a interpretare più che a seguire un disegno esecutivo, con le sorprese finali non sempre entusiasmanti. In Giappone, invece, il designer è una sorta di guida a cui riferirsi in termini di creatività, di conseguenza, il suo ruolo in azienda diventa strategico. Altra situazione nel mondo di lingua tedesca, dove a ogni nostra proposta viene immediatamente pesata, circostanziata e giudicata in base ai benefici e alle opportunità che è in grado di generare divenendo un buon progetto.

La vera forza di uno studio di design è proprio quella di riuscire a capire le esigenze di un'azienda e del suo mercato di riferimento sapendo cogliere le sfumature di culture molto diverse tra loro, interpretandole e mettendo a frutto un processo creativo e di sviluppo progettuale.

Grande risonanza ha avuto gli anni scorsi il vostro progetto di arredo per l'area pediatrica di un ospedale. Raccontaci qualcosa e dicci quali esperienze si potrebbero

dell'Università della California hanno vinto quest'anno il premio Nobel per la fisica per la loro ricerca sui diodi semiconduttori. L'indagine ha portato alla creazione dei led per illuminazione a basso consumo di energia.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad applicazioni varie di queste nuove sorgenti di luce in corpi appesantiti da retaggi progettuali del passato. Laddove prima c'era una lampada alogena o a incandescenza ora troviamo una lampada a led.

In futuro si dovrà avere maggiore coraggio: partire dalla fonte luminosa per progettare intorno ad essa nuovi oggetti, non solo per illuminare, ma anche per dar vita a nuove possibilità espressive e poetiche.

La luce migliore non presenta mai la propria fonte e, al tempo stesso, la forza illuminante di un led può permettere di sviluppare con creatività nuovi usi e modalità.

15-16-17. Sistema di illuminazione Comete, produzione Reggiani. Lampade da esterni con on-off attivati dal passaggio delle persone. Lighting system Comete, by Reggiani. Thought for the outdoor, the lighting system that turns on and off as we passed, saving energy.

This year, Isamu Akasaki with Hiroshi Amano of Nagoya University and Shuji Nakamura of the University of California won the Nobel Prize in Physics for their research on semiconductor diodes. Their study led to the creation of LED lights for low energy consumption lighting. In recent years, there have been various applications of these new sources of light in bodies weighed down by legacy projects of the past. Whereas before we had halogen or incandescent lamps, today we have LED lamps.

In the future, we will need to be more brave: starting from a light source to plan new objects around it, not only for lighting purposes but also to create new expressive and poetic opportunities.

The best light never shows its source and, simultaneously, the illuminating power of a LED light can allow us to develop new uses and modalities creatively.

By working with companies in Central Europe, the U.S.A., Brazil or Japan, which substantial differences, advantages or disadvantages have you had to face compared to those encountered in Italy?

I would begin by saying that we are never prophets in our own country: abroad, when it comes to design, the level of attention and respect is different compared to Italy. Any change during processes that is made by our foreign customers is always immediately notified to us. This does not always happen here, where we tend to interpret rather than follow a practical design, so the final results are not always thrilling.





trasferire per migliorare la solita cameretta dei bambini.

“Design meet paediatric” è il progetto fortemente voluto dal nostro studio; in parallelo alle commesse affidateci dai clienti, infatti, sviluppiamo autonomamente progetti di ricerca autofinanziandoci.

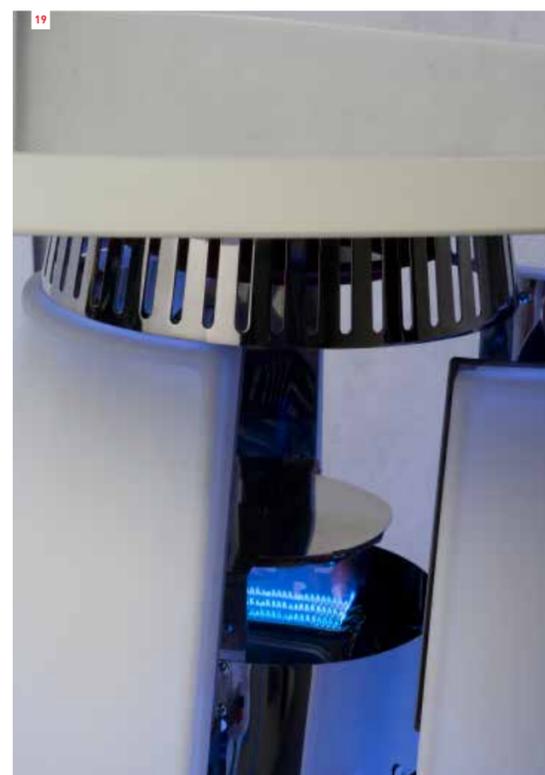
Questi temi hanno come matrice comune il design per il sociale e attualmente stiamo progettando oggetti e spazi per la casa dedicati alle persone anziane.

Nel caso della camera di pediatria ci siamo preoccupati di ricreare un ambiente in grado di permettere al bambino, e al genitore e al personale di servizio di sentirsi a proprio agio.

Abbiamo posto grande attenzione all’illuminazione capace di variare intensità e cromatismo nell’arco della giornata, gli elementi d’arredo della stanza come letto, comodino, poltrona letto, armadio e barra tecnica sono stati pensati con materiali innovativi, facendo uso di superfici e colori, capaci di evocare al bambino mondi di fantasia, aiutandolo a dimenticare momenti non sempre piacevoli. Una sorta di epigenesi della forma, in cui la poltrona letto della mamma sembra anche un vascello con cui navigare. Sono sicuramente spunti interessanti da riprendere anche in ambito domestico con gli opportuni adattamenti, per conferire maggiore interazione tra il bambino e gli oggetti che abitano il suo spazio e, pertanto, il suo mondo.

Pur lavorando molto all'estero tu sei anche impegnato in Scuole ed Università italiane e sei un responsabile ADI. Cosa ti

18-19-20-21. cHot table Tabula, produzione Polidoro; bruciatori a gas per il dehors di bar e ristoranti a basso consumo e basse emissioni. Hot table Tabula by Polidoro, new heating system for outdoor bars and restaurants, with reduced gas consumption and atmospheric emissions.



sposta attenta e una grande sensibilità dei giovani verso i temi legati alla disparità sociale. Osservo con quale passione cerchino soluzioni progettuali per immaginare prodotti e servizi per i meno fortunati costretti talvolta a dormire per strada. Sono impegnato in ADI da diversi anni, prima come presidente di delegazione ora come membro del board a Milano. Metto volentieri il mio impegno e il mio tempo a disposizione dell’associazione che rappresenta il sistema design in Italia, fatto di tante anime. Stare insieme significa avere più forza. Ci stiamo impegnando per ottenere il riconoscimento della professione, dato che i designers non hanno ancora un loro albo professionale e, inoltre, stiamo aprendo a Milano la nuova Casa del Design in grado di accogliere tante figure legate alla creatività. Il mio impegno qui, avendo la delega all’internazionalizzazione, sarà

di attrarre dall’estero imprese e istituzioni interessate a stringere rapporti con il mondo della creatività italiana.

Quale mobile sogni di progettare?

Sogno da sempre case in cui non ci siano armadi, dove vestiti e oggetti possano essere contenuti in luoghi magici a scomparsa che appaiono solo a richiesta. Qualcosa capace di andare ben oltre la solita cabina armadio. Mi piacerebbe progettare l’interno di questi armadi con nuove funzioni e accessori, introducendo materiali rivoluzionari per conservare meglio gli abiti. Amerei comunque ricreare il rituale dove il tempo per scegliere il vestito da indossare corrisponde all’umore di quella giornata. Un progetto intimistico forse, ma con una forte carica poetica, non sempre presente nella progettualità. Sarà la creatività oltre che la bellezza a salvare il mondo.

motiva in questi sforzi, spesso decentrati dalla tua base operativa di Bolzano?

Il contatto con il mondo giovanile è fonte di continue scoperte e di grande arricchimento. Trovo sia affascinante ragionare con i giovani studenti, portare loro esperienze e notare come queste possano essere reinterpretate secondo loro modelli di stile e di pensiero. Ultimamente sto conducendo dei workshop all’Istituto Europeo di Design di Sao Paulo sul Social Design e vedo una ri-

In Japan, instead, a designer is a sort of guide that others refer to in terms of creativity and, as a result, it becomes a strategic role in the company.

In the German-speaking world, we have a different situation: here, all our proposals are immediately evaluated, contextualised and judged according to the benefits and opportunities that it can generate, thus becoming a great project.

The true strength of a design studio is precisely being able to understand the needs of a company and its target market, being aware of the nuances of cultures that are very different to one another, interpreting them and implementing a creative and project development process.

In the last few years, your furnishing project for the paediatric section of a hospital was a huge success. Tell us something about it and which experiences we could emulate to improve standard children's rooms.

“Design Meets Paediatric” is a project that our studio strongly wanted to implement. In fact, in addition to fulfilling the orders placed by our customers, we independently develop self-financed research projects. The common root of these themes is design for social issues, and we are currently planning household objects and spaces dedicated to the elderly.

In the case of the paediatrics rooms, we have focused on recreating an environment that allows children, their parents and the staff to feel at ease.

We have paid great attention to provide lighting that can vary in intensity and colour throughout the day, as well as furnishings for the bedrooms, such as beds, bedside tables, chair beds, wardrobes and a technical bar that have been designed with innovative materials, using surfaces and colours that evoke fantasy worlds for children, helping them to forget any unpleasant experiences. It is a kind of epigenesis of shape, in which the chair bed of a mother also seems like a vessel ready for navigation.

These are definitely interesting ideas, which can also be applied to households with suitable adjustments in order to create greater interaction between children and the objects that are part of their space and, thus, their world.

Despite frequently working abroad, you are also involved with Italian schools and universities, and you are in charge of ADI (Italian Industrial Design Association). What motivates you to make these efforts, which are often decentralised from your headquarters in Bolzano?



22. Qibli, produzione ArcLinea; tavolo da pranzo da esterni in cemento con basi in corten, riscaldato con bruciatori a gas a base emissioni di CO2, pensato specialmente per le stagioni intermedie.

Qibli by ArcLinea; Outdoor table with a pleasant comfort especially useful in spring and autumn, thanks to the heating system at the base of the table and comprising a gas burner with low emissions of CO2. The table is made by moulded concrete and the base in corten.

Being in contact with the world of young people allows us to continuously discover things that enrich us. I find it fascinating to talk to young students, sharing our experiences with them and noticing how these can be reinterpreted according to their own style and thought patterns. Lately, I have been carrying out workshops on Social Design at the European Institute of Design (IED - Istituto Europeo di Design) of São Paulo, and I can see a careful response and great sensitivity from young people towards themes related to social inequality. I have seen with how much passion they seek design solutions to conceive products and services for those who are less fortunate and sometimes have no other choice than to sleep on the street. I have been involved with ADI for several years now, first as president of the delegation and, today, as a member of the board in Milan. I am pleased to offer my commitment and time to the association, which represents the design system in Italy, consisting of many different souls. Working together means becoming stronger. We are working hard to achieve recognition of this profession, since designers do not yet have their own professional register. We are also opening the new Casa del Design (House of Design) in Milan to welcome many personalities from the world of creativity. Since I am in charge of internationalisation here, my role will be to attract foreign companies and institutions that may be interested in establishing relationships with the world of Italian creativity.

Which kind of furniture do you dream of designing?

I have always dreamt homes with no wardrobes, where clothes and objects can be contained in magical places that are concealed and appear only when needed. Something that is able to go well beyond the usual walk-in closet.

I would like to design the interior of these wardrobes with new features and accessories, introducing revolutionary materials to preserve clothes at best.

Yet, I would love to recreate the ritual where the time to choose which clothes to wear matches the mood of that particular day.

It is perhaps an intimist project but it has a strong poetic approach, which cannot always be found in planning.

Creativity, and not just beauty, will save the world.

Alex Terzariol insieme al gruppo dei designer dello studio MM Design: Sailee Nagwekar, Patrick Perathoner, Alice Scapin, Alain Brideson e Marco d'Ignazio



Guidato da Alex Terzariol, lo studio **MM Design** nasce nel 1991 e si occupa esclusivamente di design industriale e di engineering, collaborando con aziende in Italia, Germania, Austria, Svizzera, Stati Uniti e Giappone

Recentemente ha aperto un ufficio a Sao Paulo per il mercato Brasile e Sud America.

Progetta e sviluppa prodotti in diversi settori: arredo, elettrodomestici, sportivo, medicale, attrezzature per la collettività, utensili da lavoro. Ogni nuovo progetto viene affrontato dall'intero team e accompagnato nelle sue varie , dalla analisi fino allo sviluppo.

Tra i riconoscimenti ottenuti si segnalano: Premio dei Premi. Presidenza della Repubblica Italiana per l'Innovazione, assegnato per lo scarpone da sci Masterlite Garmont
Compasso d' Oro ADI per Masterlite Garmont
IF Product Design Award (Germany), per i prodotti Attac Salewa, Impact Salewa, apparecchio Spectropad di Barbieri Electronics.
Good Design Award (JPN) – Attac Salewa

Alex Terzariol si è diplomato presso l'Istituto Europeo di Design a Milano con un progetto di tesi sull'auto in collaborazione con il Centro Stile Fiat Auto.

Nel 1987 inizia la propria attività lavorativa a fianco di Rodolfo Bonetto a Milano fino al 1991, divenendo senior designer e responsabile di alcuni importanti progetti per beni di consumo e nel settore automotive.

Nel 1990 vince a Londra, con un gruppo di lavoro, il primo premio del concorso "Plastic on the Road", organizzato da General Electric Plastic. Nel 1991 fonda con altri due professionisti, lo studio altoatesino MM DESIGN.

Affianca da sempre attività di docenza, dapprima presso l'Accademia di Design di Bolzano, successivamente presso lo IUAV a Treviso e oggi all'Istituto Europeo di Design a Milano e a Sao Paulo.

Dal 2009 al 2014 è presidente della delegazione territoriale ADI Veneto e Trentino Alto Adige. Dal 2014 è membro del Comitato Esecutivo ADI a Milano.

Headed by Alex Terzariol, the **MM Design** studio was founded in 1991 and focuses exclusively on industrial design and engineering, in collaboration with companies in Italy, Germany, Austria, Switzerland, the U.S.A. and Japan.

It has recently opened a branch office in São Paulo for the Brazilian and South American markets.

The studio designs and develops products in various sectors: furniture, household appliances, sports, medical equipment, equipment for the community and work tools.

Each new project is tackled by the whole team and monitored throughout all its stages, from analysis to development.

It has won many awards, including the following: Premio dei Premi Presidenza della Repubblica Italiana per l'Innovazione, awarded for the ski boot Masterlite Garmont
Compasso d' Oro ADI for Masterlite Garmont
IF Product Design Award (Germany), for the products Attac Salewa, Impact Salewa, and the appliance Spectropad by Barbieri Electronics.
Good Design Award (JPN) – Attac Salewa

Alex Terzariol graduated at the European Institute of Design in Milan with a thesis project on cars in collaboration with Centro Stile Fiat Auto. In 1987, he began working alongside Rodolfo Bonetto in Milan until 1991, becoming a senior designer and head of several important projects for consumer goods and the automotive sector. In 1990, together with a work team, he won the first prize of the "Plastic on the Road" competition in London, hosted by General Electric Plastic.

In 1991, with two other professionals, he founded the MM DESIGN studio in Trentino-Alto Adige. He has also always carried out teaching activities, first at the Accademia di Design in Bolzano, then at the IUAV in Treviso and, today, at the European Institute of Design in Milan and São Paulo.

From 2009 to 2014, he has been chairman of the local delegation of ADI of the Veneto and Trentino-Alto Adige regions. From 2014, he is a member of the ADI Executive Committee in Milan.